

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre del perdono,
amico ai peccatori,
infondi nella Chiesa
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo
risorto dalla morte
sostenga, o Padre, i passi
del figlio che ritorna.*

*Così purificata
dal sangue dell'Agnello,
attenda nella veglia
la pasqua del Signore.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,

ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion
ti sostenga.

Si ricordi
di tutte le tue offerte
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda
ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria,
nel nome del nostro Dio
alzeremo i nostri vessilli:
adempia il Signore
tutte le tue richieste.

Ora so che il Signore
dà vittoria al suo consacrato;
gli risponde

dal suo cielo santo
con la forza vittoriosa
della sua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati» (Lc 6,37).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Perdona, Signore!**

- La nostra umanità insensibile al dolore e alla sofferenza dei fratelli.
- I nostri pastori e governanti quando non vivono il loro ministero come servizio, ma come strumento di potere.
- Tutti noi quando, con il nostro giudizio che opprime, abbiamo impedito la nostra e l'altrui crescita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 25 (26),11-12

Salvami, o Signore, e abbi misericordia.
Il mio piede è sul retto sentiero;
nelle assemblee benedirò il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 9,4B-10

Dal libro del profeta Daniele

⁴«Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, ⁵abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! ⁶Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese.

⁷A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

⁸Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; ⁹al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, ¹⁰non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. **Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.
oppure: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.**

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri! **Rit.**

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

¹¹Giunga fino a te il gemito dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte. **Rit.**

¹³E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 6,36-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁶«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸«Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, le nostre preghiere: tu che ci dai il privilegio di servirti nei santi misteri liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 310-312

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 6,36

«Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichi da ogni colpa, Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sul volto

Il profeta prova a elaborare con gli occhi della fede la situazione di esilio in Babilonia in cui si trova Israele, offrendo un'interpretazione della lontananza dalla terra a partire dalla realtà dell'alleanza a cui il Dio «benevolo» rimane sempre «fedele» (Dn 9,4). La diagnosi è molto lucida e potremmo paragonarla a un inar-

restabile flusso di coscienza, con il quale il popolo è sollecitato a identificarsi per poter esplicitare il rammarico e la vergogna di trovarsi in una condizione assai diversa da quella che si poteva auspicare, nonostante i buoni propositi e il tentativo di onorare i termini dell'alleanza con Dio: «Signore Dio, grande e tremendo [...] abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empi, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi!» (9,4-5). Attraverso queste parole, il profeta porge anche a noi, chiamati a percorrere la grazia del deserto quaresimale, il vocabolario di una consapevolezza lucida ma, al contempo, segnata da quella speranza che viene dalla fiducia nella possibilità di un recupero e di una trasformazione delle cose, alla luce della presenza di Dio dentro la storia: «Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese» (9,6).

Collocata dentro questo equilibrio, la confessione della nostra colpa può diventare un'esperienza realmente terapeutica, perché da una parte ci consente di dare un nome preciso alla nostra caparbia volontà di proseguire per le nostre vie senza dare ascolto alla voce di Dio, dall'altra ci esorta a non chiuderci definitivamente in noi stessi, ma a confidare nella possibilità di un cambiamento di rotta. A patto, naturalmente, di essere disposti ad abbandonare ogni maschera per presentarci a Dio con i reali lineamenti del nostro volto: «Signore, la vergogna sul volto a noi,

ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te» (9,8). Attraverso l'esperienza della vergogna, da cui talvolta ci sentiamo così segnati, il Signore non ci umilia, ma ci conduce a gustare nuovamente il dono della sua grazia e la possibilità di una guarigione profonda del cuore.

Nella stessa linea profetica anche il Signore Gesù fa una diagnosi che intende andare in profondità, segnalando come il problema sia la mancanza di un cuore misericordioso come quello del Padre: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati» (Lc 6,36-37). I gesti di misericordia, che ci sembrano così lontani dal nostro sentire e dal nostro volere, sono la più sicura terapia per uscire dal corto circuito della vergogna e dai labirinti della rassegnazione in cui facilmente ci perdiamo. Il vangelo prescrive una cura rigorosa agli inutili sensi di colpa, quando ci ricorda che «con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). Se non stiamo attenti, rischiamo di camminare verso Dio proiettando su di lui tutte le nostre paure e le nostre ansie da prestazione, trasformando la paziente forza d'amore scolpita sul suo volto nell'attaccapanni per le nostre peggiori maschere di rettitudine. Il Signore, invece, sempre così restituisce luce al nostro volto: rinunciando a indossare i panni del giudice implacabile e affidandoci, serenamente, la terapia del perdono. Nella misura in cui ci lasciamo afferrare da questo itinerario di compassione sempre

percorribile, la vergogna sul volto non può che arrendersi e cedere il posto a una grande speranza del cuore, perché un incremento di vita non solo è (ri)versato sul nostro volto, ma è destinato a diventare fecondità e nutrimento anche per il volto degli altri: «Una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo» (6,38).

Signore Gesù, sul volto abbiamo la vergogna di tradire te e noi stessi, di essere malati e non riuscire a chiedere la guarigione, di non saper perdonare né nutrire una speranza certa che tu puoi riportarci alla vita. Ti preghiamo, toglì da noi la vergogna e accendi sul nostro volto la luce del perdono che possiamo ricevere da te e offrire agli altri. Kyrie eleison!

Cattolici

Agricola di Nevers, vescovo (ca. 594); Alessandro di Alessandria, patriarca (328).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di san Porfirio, vescovo di Gaza (420).

Copti ed etiopici

Digiuno dei niniviti, secondo giorno; Melezio, patriarca di Antiochia (381).

Luterani

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (1283).